

Nonno e nonna nel seno della famiglia

Autor(en): **K.M.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **23 (1945)**

Heft 1

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-721730>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Nonno e nonna nel seno della famiglia

figli in America. Sorride quando parla di loro, perchè li sa bene e felici, ma il suo cuore è triste. Può morire oggi domani, ed i figli son così lontani. Lavora, lavora sempre per non sentire troppo il suo stanco cuore dolorante, e prega.

Pregano le vecchiette per i loro morti, per tutti i vivi, per tutta la gente stanca e tribolata, e la loro preghiera è ancora un lavoro. R. S.

Nonno e nonna nel seno della famiglia.

Nei nostri paeselli montani i vecchi sono ancora, per le rispettive famiglie di grande aiuto. Conosco molte vecchie contadine che, ancora arzille, portano sulle schiene, già curve dagli anni e dagli strapazzi, gerli di fieno, di letame e di legna. Durante l'operosa vita i lavori dei campi sono stati la loro più grande passione; giunte all'età più avanzata, a malincuore e spesso con avvillimento se ne distaccano.

Però non restano inattive. Attendono instancabili alle faccende domestiche e allevano con amore i figli dei loro figli. I vecchietti invece, quando le forze diminuiscono, si siedono davanti alle loro case e fabbricano canestri, gerli, rastrelli, zoccoli.

I giovani li apprezzano molto. Mentre essi attendono alla



Vecchietta colla gerla

fienagione e al raccolto, i vecchi accudiscono agli altri innumerevoli lavori leggeri in casa e nella stalla.

Con impazienza attendono il ritorno dei figli per avere notizie sul raccolto e sull'andamento dei lavori e largheggiano di consigli, attingendo alle esperienze personali.

Dopo cena le famiglie si riuniscono a discorrere: le nonne filano o sferuzzano mentre i vecchietti prendono parte alla conversazione fumando la pipa.

Poi, stanchi, si ritirano e si addormentano tranquilli e contenti.

Sfortunatamente però, non tutti i nostri vecchi possono godere ancora abbastanza salute e lucidità di mente e per questo noi dovremmo sentire il dovere di sostenere l'azione grandemente umanitaria della „Pro Senectute“.

K. M.